

# Scuola, è caos precari 90 mila senza cattedra

► Incertezze sui tre canali di reclutamento ► Le cifre elaborate dal governo diverse  
Il Tesoro: copertura fino a quattro miliardi dalle stime dei sindacati del comparto

**SECONDO  
LE CONFEDERAZIONI  
IL GOVERNO SBAGLIA  
METODO: MEGLIO  
CONTEGGIARE PRIMA  
I POSTI DISPONIBILI**

**I CALCOLI SONO  
MOLTO COMPLESSI  
I NOMI DI MOLTI  
DOCENTI SONO  
INSERITI IN PIÙ  
DI UN ELENCO**

## IL CASO

ROMA «Le cifre sono chiare, non è questa la sede per tornare a spiegarle». Il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, ha risposto così, l'altra sera a margine del Consiglio dei ministri, a chi le chiedeva quanti fossero i precari che il governo punta ad assumere entro settembre. Ma quanti sono veramente i docenti che attendono una stabilizzazione, che magari lavorano un anno e poi si fermano? Perché parlare di precari in senso generale è semplice. Il difficile viene poi quando bisogna capire, con necessaria precisione, in quali graduatorie o doppie graduatorie stazionano, se hanno l'abilitazione se ancora la devono ottenere, se nel frattempo - tra un supplenza e l'altra - hanno trovato altre occupazioni, magari nelle scuole paritarie o private, pur restando inseriti, tuttavia, nelle graduatorie a esaurimento o in quelle d'istituto.

## IL METODO

È una galassia che non trova un punto di raccordo tra le cifre elaborate dal governo, scritte nero su bianco sul piano di riforma, e i sindacati ma anche le associazioni di categoria per cui quei conteggi sono sbagliati. A chi dare ragione? Si sarebbe dovuto procedere per analisi dell'organico, fermo al 2011, fanno sapere dalla Flc-Cgil, il sindacato che più di altri ha intrapreso la via di rottura con l'esecutivo guidato da Matteo Renzi. Prima di mettersi a far di conto su quanti sono i docenti precari, il governo, fanno sapere dal comparto scolastico della Cgil, avrebbe cioè dovuto conteggiare le cattedre disponibili, quel-

le vacanti, incrociare i dati dell'Inps per capire, ad esempio, quanti insegnanti inseriti in graduatoria percepiscono contributi per altri lavori. Si è scelta invece la via opposta: tirar giù l'elenco dei docenti non ancora stabilizzati e procedere a un piano d'assunzioni.

## I NUMERI DEI PRECARI

Dal ministero dell'Economia confermano la capacità finanziaria: un miliardo di euro già in legge di stabilità e altri tre che entreranno a regime per il 2016. Con questa disponibilità si potrebbero coprire circa 130mila precari. C'è, però, la mina vagante dei risarcimenti per i docenti che, dallo scorso novembre, hanno impugnato la sentenza della Corte di giustizia europea, contraria alla reiterazione dei contratti per più di 36 mesi e che sono ora in attesa di giudizio. Le graduatorie a esaurimento conteggiano 154.561 precari, compresi circa 10mila - ma è un numero approssimativo - d'insegnanti che lavorano già in altri settori o strutture scolastiche non pubbliche. I docenti assunti di ruolo per l'anno scolastico 2014/2015 sono 28.649, di cui 8mila attraverso il concorso del 2012 (12mila i posti messi a bando all'epoca), che sono andati a coprire 13.342 cattedre di sostegno e 15.307 cattedre nelle scuole dell'obbligo di ogni grado. Solo dalle Gae ne restano, dunque, da assumere 133.912.

## LE CATTEDRE

I posti disponibili? Il governo conteggia 50mila cattedre, i sindacati e le associazioni qualcosa in meno: 43 mila cattedre, recuperabili dai circa 20mila pensionamenti e da 23mila posti scoperti e vacan-

ti. È dunque verosimile ipotizzare che più di 90mila si troverebbero a essere assunti senza avere un'aula dove insegnare, considerata anche la saturazione per molte classi di concorso soprattutto al Sud Italia. Certo, c'è l'organico funzionale da riempire, per togliere di mezzo le supplenze. Ma sarebbero - accusano ancora i sindacati - docenti a disposizione di una scuola cui si riconoscerebbe soltanto lo status di precario. L'unico modo per garantire a tutti una cattedra, aggiunge l'Anief, sarebbe quello di ripristinare il tempo pieno.

## I PRECARI DI SERIE B

A questi si aggiungono poi i docenti della graduatoria d'istituto. Molti hanno fior fiori di dottorati, doppie lauree, specializzazioni e sono già abilitati ma non hanno potuto iscriversi alle Gae perché chiuse da anni. Sono circa 120mila e quelli che rientrerebbero nel piano assunzionale, 50mila. Infine gli insegnanti di terza fascia, non ancora abilitati ma che svolgono supplenze brevi o temporanee in moltissime scuole d'Italia. Ben 141.116 i contratti a tempo firmati nel 2014. Sono un gruppo ingente: ben 250mila. Per loro, resta tutto in alto mare.

**Camilla Mozzetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Tutte le cifre



### I TRE CANALI DI ASSUNZIONE

1°

#### GRADUATORIE AD ESAURIMENTO (GAE)

> 154.649 insegnanti di cui 28.649 (13.342 di sostegno) già assunti



Per i 133.912 ancora da immettere in ruolo:

- 43.000 cattedre disponibili (scoperte o da persone che vanno in pensione)
- 90.912 cattedre da assegnare

> Possibile che altri 10.000 insegnanti di scuole paritarie possano usare questo canale

2°

#### GRADUATORIE DI ISTITUTO

> 120.000 insegnanti abilitati > 50.000 da assumere

3°

#### INSEGNANTI NON ANCORA ABILITATI

> Sono circa 250.000



### GLI STIPENDI (LORDI)



#### DOCENTE DI SCUOLA DELL'INFANZIA/PRIMARIA

Prima classe stipendiale (da 0 a 8 anni) 22.902  
 Ultima classe stipendiale (oltre 35 anni) 33.738

#### DOCENTE DI SCUOLA MEDIA

Prima classe stipendiale (da 0 a 8 anni) 24.688  
 Ultima classe stipendiale (oltre 35 anni) 37.054

#### DOCENTE DI SCUOLA SECONDARIA SECONDO GRADO

Prima classe stipendiale (da 0 a 8 anni) 24.688  
 Ultima classe stipendiale (oltre 35 anni) 38.738

### IL PESO SUL BILANCIO DELLO STATO

Stanziati per le assunzioni nella legge di Stabilità:

1 miliardo per il 2014

3 miliardi per il 2016

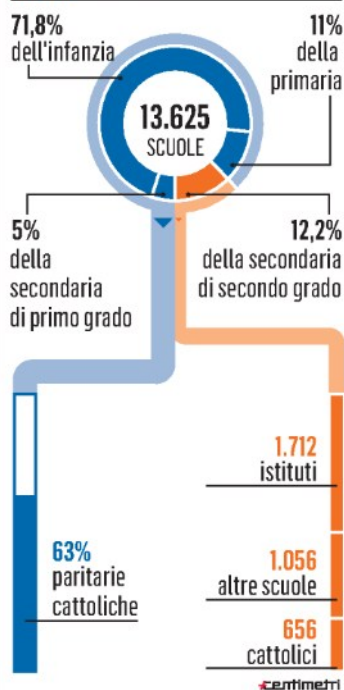
Fonte: Flc-Cgil; Anief; Miur

centimetri

## Le scuole paritarie

I numeri dell'anno scolastico 2013/14

1 milione studenti



## Rete in rivolta

### Migliaia di tweet chiedono il decreto

«È la democrazia, bellezza. La riforma della scuola e i precari ostaggi tra il decreto di Matteo Renzi e l'iter parlamentare». Ancora: «Ma la nostra scuola è ancora quella dello Stato? Sì, di quello d'abbandono». Insorge sui social network la contrarietà dei precari che confidavano nel decreto legge per dar il via al piano di assunzioni entro settembre. A migliaia i "tweet" che criticano il governo e la scelta di adottare il disegno di legge per la riforma. La paura è quella di ritardare a dismisura i tempi d'approvazione. «Fare la riforma via ddl - twitta Marco Rondena - è un po' come quando il prof dice: copiate pure, ma fatelo bene».

C. Moz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA